

Il passato riscoperto

CENNI SULLA STORIA
DELLA CHIESA DI S. CALOCERO



CAPITOLO 12 - IL 1900

1900

Si è costituita in Como la Società in accomandita per azioni «Unione Industrie Seriche» sotto la ragione sociale **Broggi, Brambilla, Pozzi, Surr, ...** La sede della Società è in Como con stabilimenti in quel comune, in Cantù ed in **Civate**.¹

18 agosto 1900² -

Ditte italiane per filati e tessuti di cotone premiate all'esposizione di Parigi - 15) Tagliabue fratt. lin., misti lino/canapa **Civate**

1901

abitanti 2.001 (Censimento 1901);³

1901

Si ha una recrudescenza dell'afta epizootica, a seguito della quale il Prefetto ordinava il sequestro delle bestie infette, l'isolamento delle stalle e il divieto di fare mercato. A Civate erano infetti una quindicina di capi⁴

1901 *Civate.* -

Tessitrici addette alla tessitura meccanica dell'Unione industrie seriche. La mercede giornaliera delle tessitrici era di lire 1. 10 per quelle che lavoravano a giornata, ovvero anche che lavoravano a cottimo in ragione di un tanto alla pezza, ma non riuscivano a guadagnare di più di questo minimo. Ma nè le une nè le altre erano soddisfatte del loro



CIVATE — EX CHIESA DI S. CALOCERO — FACCIATA.

(Fot. L. I. d'Arti Grafiche).

salario, e mentre le une chiedevano che venisse portato a lire 1. 25 al giorno il minimo del salario a giornata o a cottimo, le altre chiedevano un aumento di cent. 3 al metro in più per ogni pezza. Lo sciopero delle tessitrici costrinse a sospendere il lavoro anche 16 operai maschi adulti, 27 femmine e 6 fanciulli dei due sessi. La controversia fu poi composta dal Sindaco, il quale ottenne dalla Ditta un aumento di cent. 2 per metro di

ogni pezza tessuta per le lavoranti a cottimo, e la giornata di lire 1. 25 per chi lavorando a

¹ L'economista gazzetta settimanale di scienza economica, finanza, commercio, banche, ferrovie e degli interessi privati

² L'industria lecchese del cotone e del lino nella transizione dalla società rurale a quella manifatturiera - Marco Maggioni Cattaneo, 2006 - 179 pagine - in "La Cronaca", 18 agosto 1900.

³ Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede/5000085/>

⁴ Per norma dei proprietari, custodi e detentori del bestiame, in "il Prealpino", 4 aprile 1901

cottimo o per le qualità del tessuto o per altre cause, non riusciva a guadagnare di più. L'orario rimase invariato, cioè dalle 6 3/4 alle 8, dalle 8 1/4 alle 12, e dalle 13 alle 19. Nello stesso stabilimento avvenne, nel 1899, un altro sciopero per questioni di riduzione di orario ed aumento di mercede, cessato per transazione. Lo stabilimento però apparteneva, in quel tempo, alla ditta Broggi e C.⁵

1902

Nella pubblicazione "il monitore dei tribunali" viene registrato che a Torino, l'8 giugno 1902 viene discussa la causa intentata dalla Congregazione di carità di Civate e Suello e dai Sindaci dei due paesi (avv. Mauri) e Congregazione di carità di Valmadrera (avv. Anderloni) che ricorrono contro il decreto 18 sett. 1874 n°2077, serie2^), circa la revoca del beneficio di gratuita clientela, e nello specifico il tema è la possibilità di ricevere un lascito testamentario.

1903

il "Bollettino mensile dell'associazione fra i segretari e gli impiegati dei comuni della provincia di Como : ufficiale per gli atti dell'associazione", sospende le pubblicazioni da novembre 1902 a febbraio 1903. Alla ripresa delle pubblicazioni, nel marzo 1903, il luogo di edizione diventa Lecco, mentre la redazione e l'amministrazione del giornale passa da Varese a Civate. Nel marzo 1903 scompare il complemento del titolo.

21 febbraio 1904

Lettera di don Antonio Magni, ispettore ai monumenti del circondario di Lecco, con elenco di oggetti e arredi sacri di S. Benedetto, S. Pietro e S. Calocero, con cofanetti e reliquie del VII, VIII, IX secolo⁶

14 Aprile 1904

Parroco di Civate don Giovanni Battista Denti fino al 09-03-1928

1906 febbraio 21 Bando per la vendita giudiziale di immobili di compendio dell'eredità del conte Luigi Archinto, situati nei comuni di Bosisio, Civate, Suello e Cesana Brianza⁷

Segnatura definitiva: 84/6

Data topica: Milano

Note: Segnatura Forte: cart. 23, fasc. 5 - VI.

Numero corda: 84.6

Contenuto:

Cinque esemplari a stampa.

1907

La ghiacciaia di Isella, che serviva alla conservazione del ghiaccio per lo smercio e il trasporto del pesce, era ormai insufficiente al bisogno, per cui venne affittata una seconda ghiacciaia posta nel limitrofo comune di Suello.⁸

⁵ *Statistica degli scioperi avvenuti nell'industria e nell'agricoltura durante l'anno 1901*

⁶ Archivio Parrocchiale di Civate

⁷ Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/unita/MIUD11191B/> Sottounità compresa in: [Titolo V - Onorifici in specie. Personaggi secolari della proficiente](#) > [Luigi Archinto, figlio di Giuseppe e di Cristina Trivulzio](#)

⁸ Cinzia Castagna, Evoluzione economica e sociale di un paese della Brianza nel quarantennio postunitario: l'attività agricola a Civate (1861-1900) in Archivi di Lecco, Ottobre- Dicembre 1985 – anno VIII, n°4

1908

Il Sindaco rileva che “nei giorni festivi” sopraggiungevano degli operai foresi allo scopo di fare propaganda sovversiva per indurre questa popolazione ad interessarsi alla Camera del Lavoro. Vi era un certo fermento in aperta opposizione a detti intrusi con propositi non troppo benevoli a loro riguardo. Questi comportamenti oppositivi erano in parte sollecitati dal clero locale, che temeva di perdere il forte ascendente che esso esercitava sulla popolazione.⁹

1911

abitanti 2.229 (Censimento 1911);

1912

Viene fondata la Società anonima cooperativa agricola di consumo, che provvedeva a fornire ai soci i generi alimentari.¹⁰

1914

Sempre negli anni precedenti la prima guerra mondiale, si viene formando la Latteria sociale di Civate, avente per oggetto la raccolta e la lavorazione del latte dei soci e relativi cascami, vendita e distribuzione dei prodotti. In questo caso la novità sta nel fatto che non si tratta solo di una cooperativa d'acquisto, ma anche per la lavorazione e la vendita. I promotori sono alcuni borghesi ed il clero locale.¹¹

1916¹²

Civate (Como). -- Nella filanda serica della ditta Fratelli Dell'Orto e C.Î il 5 agosto scioperarono tutte le 218 operaie.

1921

abitanti 2.215 (Censimento 1921).¹³

1924

Il comune risultava incluso nel circondario di Lecco della provincia di Como. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.161 (Censimento 1931); abitanti 2.250 (Censimento 1936), comune con convocato generale e con una popolazione di 1.487 abitanti, fu inserito nel distretto XI di Oggiono.¹⁴

1929

Parroco di Civate don Pasquale Rossetti fino al 01-11-1956

1929

⁹ Archivio Comunale di Civate (ACC) c.75, Lettera dell'ufficio comunale di Civate, 4 aprile 1908

¹⁰ ACC c75 Lettera del presidente della Cooperativa agricola al sindacato, nel primo anniversario della fondazione, 6 luglio 1913

¹¹ Archivio Parrocchiale di Civate (APC) Statuto della Latteria sociale di Civate, Tip. Longatti, Como, \1914

¹² Bollettino del Lavoro e della Previdenza Sociale, **Volumi 25-26 1916**

¹³ Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede/5000085/>

¹⁴ Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede/5000085/>

il Fabbro Castagna Socrate di Civate ha un reddito accertato di lire 2.000 per il 1929¹⁵

1929¹⁶ -

Scadenza dell'uso d'acqua: 31 gennaio 1947. Con D. M. 2 gennaio 1929, è stato riconosciuto alla ditta Dott. **Emilio Nava** fu Antonio il diritto di derivare dal torrente Ritorto in comune di **Civate** (prov. di Como) mod. 4,55 di acqua per produrre ...

15 giugno 1929

proprietario del complesso di S. Calocero diviene Conte Ugo Corner Campana nipote dei Nava e loro erede.

1929¹⁷ ...

CIVATE Nava Emilio Affitto meccanismi 19.000

1930

Primi accordi per l'acquisto di Mons. Gilardi

Acquisto di Poutrelles per sostituzione travi in legno deteriorati: Travi Pavimento dormitorio n° 4 h. 0,25 metri lineari 7, e Travi soffitto salone n° 6 h.0,25 metri lineari 6,50. Muri refettorio e sala lettura.

Poutrelles per **Pavimento Chiesa (sostituzione volte n° 15 altezza 0,16, per metri lineari 6,25)**, demolizione volte sopra fienile e stalla con sostituzione soffitto con poutrelles del 0,16 e tavelloni. Cambio travi refettorio con sostituzione poutrelles binate con tre bulloni di ritegno cadauna, n° 2 sopra refettorio e n° 3 sul salone.

19 settembre 1931

Strumento d'acquisto Mons. Edoardo Gilardi

1931

Lavori: Chiesa (impresa, elettricista e riscaldamento). Cappella provvisoria nella vecchia cappella. Stucchi e verniciatura, falegname chiesetta. Candelieri e lampada per l'altare in ferro battuto, gradino di marmo per l'altare. Camino cucina, fognatura esterna, pollaio, cortile dietro la chiesa.

1932, 21 Marzo¹⁸

Sottounità compresa in: Attività artistica › [Rilievi di architettura] ›

"S. Pietro sopra Civate (Brianza)" (1932 marzo 21)

Segnatura definitiva: 10.VIII/14

Unità condiz tipologia: Faldone

Unità condiz titolo: Schizzi e disegni a mano libera

Tipologia unità: Unità documentaria

Tipologia documentaria: Disegno

Supporto: cartaceo

Formato: 184 x 242

¹⁵ Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle imposte dirette, imposta sui redditi di ricchezza mobile, Elenco dei contribuenti possessori di redditi delle categorie B e C – Provincia di Como, 1930

¹⁶ Bollettino ufficiale del Ministero dei lavori pubblici 1929 - - Pagina 328

¹⁷ Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle imposte dirette, imposta sui redditi di ricchezza mobile, Elenco dei contribuenti possessori di redditi delle categorie B e C – Provincia di Como - 1930 -

¹⁸ Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/unita/MIUD02DB14/>

Descrizione estrinseca: Disegno - DIS; matita; carta; 184 x 242

Conservazione: Buono

Riproduzioni: Il disegno è stato fotocopiato e fotografato

Numero corda: 87.29

Contenuto:

Autore del materiale: Cattaneo, Cesare

Note oggettive: Sul recto: prospettiva

Sottounità compresa in: Attività artistica › [Rilievi di architettura] › ¹⁹

"S. Pietro sopra Civate (Brianza)" (1932 marzo 21)

Segnatura definitiva: 10.VIII/14

Unita condiz tipologia: Faldone

Unita condiz titolo: Schizzi e disegni a mano libera

Tipologia unità: Unità documentaria

Tipologia documentaria: Disegno

Supporto: cartaceo

Formato: 242 x 184

Descrizione estrinseca: Disegno - DIS; matita; carta; 242 x 184

Conservazione: Buono

Riproduzioni: Il disegno è stato fotocopiato e fotografato

Numero corda: 87.30

Contenuto:

Autore del materiale: Cattaneo, Cesare

Note oggettive: Sul verso: schizzo preparatorio

Sottounità compresa in: Attività artistica › [Rilievi di architettura] › ²⁰

"S. Pietro sopra Civate (Brianza)" (1932 marzo 21)

Segnatura definitiva: 10.VIII/15

Unita condiz tipologia: Faldone

Unita condiz titolo: Schizzi e disegni a mano libera

Tipologia unità: Unità documentaria

Tipologia documentaria: Disegno

Supporto: cartaceo

Formato: 243 x 334

Descrizione estrinseca: Disegno - DIS; matita; carta; 243 x 334

Conservazione: Buono

Riproduzioni: Il disegno è stato fotocopiato e fotografato

Numero corda: 87.31

Contenuto:

Autore del materiale: Cattaneo, Cesare

Note oggettive: Sul recto: Prospettiva posteriore



¹⁹ Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/unita/MIUD02DB15/>

²⁰ Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/unita/MIUD02DB16/>

Sottounità compresa in: Attività artistica › [Rilievi di architettura] › ²¹

"S. Pietro sopra Civate (Brianza)" (1932 marzo 21)

Segnatura definitiva: 10.VIII/15

Unita condiz tipologia: Faldone

Unita condiz titolo: Schizzi e disegni a mano libera

Tipologia unità: Unità documentaria

Tipologia documentaria: Disegno

Supporto: cartaceo

Formato: 243 x 334

Descrizione estrinseca: Disegno - DIS; matita; carta; 243 x 334

Conservazione: Buono

Riproduzioni: Il disegno è stato fotocopiato e fotografato

Numero corda: 87.32

Contenuto:

Autore del materiale: Cattaneo, Cesare

Note oggettive: Sul verso: schizzo preparatorio cancellato

1932

Lavori: dormitorio dormitorio guardia e personale femminile e infermeria (pavimenti, imbiancatura, Lavori idraulico, elettricista, falegname). **Falegname diversi lavori Chiesa.**

Lavori al dormitorio ciechi, nuova scala ciechi. Riscaldamento, impianto cucina e sanitario. Fabbro e impresa lavori impennata portico.

Sistemazione e riparazione dei canali dell'acquedotto Consorziale della Valle del Pozzo e delle Fontanelle Val Dell'Oro

1933

2 davanzali marmo bardiglio costa per Chiesa **157x55x2 e 146x52x2**

Costruzione nuovi dormitori, scala in marmo fino ai dormitori dei ciechi, finestrone lavanderia, dormitorio ciechi e muro di cinta cortile. Nuova veranda giardino, locali infermeria. Riscaldamento dormitorio e impianto lavanderia. Trasloco del laboratorio e del pollaio.



Offerta CARIPLO per ricerca ossa di S. Calocero (non esiste relazione)

1934 Sistemazione locali portineria.

Studio per il completamento del chiostro, parte interna

1935

Marmi di Verona ed il chiampo incomincia a decorare i due frontali e lo scalone. E' ultimata la prima scala di bardiglio. Altare in verde di Civate, Ciborio in terra cotta smaltata, Piastrelle

20 settembre 1935

²¹ Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/unita/MIUD02DB17/>



Situazione di fatto²²: “Mi permetta comunicarle infatti lo stato di pietoso abbandono in cui ho trovato la Chiesa di S. Calocero. Il monumentale campanile, certamente la più bella torre della Brianza, rasa al suolo.

La volta della Cappuccina che era tutta in noce massiccio, venduta in commercio per speculazione e sostituita con legname di castano. Il tetto fu dovuto ripassare per fermare il displuvio dell’acqua piovana che si era ormai infiltrata in buona parte dell’attuale volta. La Chiesa poi, priva di serramenti era esposta a tutte le intemperie. Ora eccomi a riferirle in merito

alle condizioni interne. La navata centrale adibita a segheria ed a bottega di falegname. La Chiesa Jemale a stalla e pollaio, la navata di destra a cantina, con la sopraelevazione che è ancora in atto, la navata di sinistra separata dall’attuale muro divisorio ancora in opera, a bottega di fabbro.

Lo scrivente provvide a sgombrare “il Tempio dai venditori” senza pensare a ritornare nella Chiesa il servizio di culto. Fu lo scorso anno, dato il forte aumento della comunità che si pensò alla possibilità di ricostruire l’ambiente religioso.

Premetto che esclusa la Chiesa Jemale, nessuna vestigia di antichità appariva nella Chiesa sovrastante. La sovrapposizione barocca era avvenuta dopo avere demolito fino alle pietre la decorazione primitiva.

Esaminato l’ambiente col Grand’Uff. Ing. Giuseppe Gorla, benemerito Consigliere della mia Istituzione, decidemmo di limitare i lavori di ricostruzione alla sistemazione degli intonaci, degli stucchi preesistenti lasciando intatta la linea della Chiesa come si presentava.

Nessun progetto quindi fu fatto, essendoci limitati ad accettare l’ambiente come era. Fu infatti lasciato il muro divisorio alla navata sinistra e questo non solamente per ragioni di economia, ma anche perché si volle di proposito ridurre il volume della Chiesa alla possibilità di impiego della

comunità ed anche per risolvere più efficacemente il problema del riscaldamento, il quale sarà a termosifone, avendo paura di nascondere nei vani delle pareti le stufe. Fu pure lasciata la preesistente sopraelevazione della navata di destra, destinata quale tribuna per i ciechi più vecchi che vi possono affluire dal Chiostro superiore.

Poiché la Chiesa superiore era, allo stato di fatto chiusa alla Chiesa Jemale, e nell’impossibilità di riaprire le scale che dovevano certamente esistere, anche perché i ciechi hanno l’unico ingresso nella Chiesa verso



²² (relazione di Mons. Gilardi alla Sovrintendenza il 20 settembre 1935)

quel lato, si è pensato di aprire nel rivestimento in marmo due finestre, che dovrebbero in seguito essere ornate da ferro battuto e chiuse con lastre di vetro, sempre per economia di riscaldamento. Unica opera evidentemente di nuova creazione, sono l'altare e le balaustre. Le balaustre vengono per il momento rinviate per ragioni di economia, e non si è ancora pensato al disegno il quale verrebbe ad ogni modo affidato alla Scuola d'arte Cristiana Beato Angelico, la quale sta curando invece la fornitura dell'altare con ciborio. L'altare che Ella ebbe occasione di vedere è in marmo verde di Civate decorato dal simbolismo raffigurante la città di Dio. Il Ciborio, il quale si ispira a quello esistente nella Chiesa di S. Pietro al Monte, è in cotto ceramicato e che verrà consegnato a giorni, è opera pregevolissima d'arte dell'architetto Monsignor Polvara.

La Chiesa Jemale verrà sgomberata dai materiali attualmente depositati nel prossimo novembre, non appena cioè saranno a mia disposizione i locali attualmente affittati ai coloni, ai quali ho già dato regolare disdetta dell'affitto. Essa verrà tuttavia ripulita, ma lasciata allo stato attuale.

In merito alla facciata, se le condizioni economiche ci consentiranno una prossima sistemazione, non mancherò di pregare la S. V. Ill.ma di volermi non soltanto consigliare, ma anche dirigermi nei lavori di sistemazione. Ella avrà potuto notare che appunto nel desiderio di evitare iniziative in merito, ci siamo limitati nella parte esterna ad applicare il serramento alla grande finestra preesistente, la quale ha purtroppo tutta l'aria di una apertura da filanda. Nella sistemazione dell'interno furono trovate esclusivamente pitture dal lato destro, di cui prima si ignorava l'esistenza e furono conservate con diligente e riguardoso amore..."

1 giugno 1935

ordinazione del Ciborio in terracotta smaltata studiato dal Beato Angelico e fornito dalla ditta Persico e Rebattino di Briosco-Fornaci.

1936

censimento: Civate ha 2.161 abitanti²³

1936

Ricostruzione dell'antica Chiesa di S. Calocero. Pavimento mosaico, marmo e finiture finto marmo Chiesa; lavori stucchi Chiesa; pavimenti ditta Linoleum per Chiesa; aggiustato la porta dello scurolo sotto l'altare, allungata e riquadrato esternamente, cambiata la mano; visite della Scuola Beato Angelico per rilievi e decorazione ciborio e graffito al tabernacolo nel muro; riscaldamento Chiesa e case coloniche, la vecchia cappella arredata con scaffali in ferro è diventata biblioteca.

25 marzo 1936 –

Riapertura al culto della Chiesa

4 Aprile 1936

acquisto nuovo Organo Balbiani; lavori filanda; lavori in legno per sala radio; stalle; acquisto pesa per carri.

12 Giugno 1937

L'Arcivescovo Card. Ildefonso Schuster, nel libretto "Per la riconsacrazione della Basilica di San Calocero sul Monte di Civate" del 1937²⁴, racconta: "La storia del monastero di Civate è ancora a

²³ Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede/5000085/>

²⁴ Soc. Editrice Internazionale di Milano a cura della Casa del Cieco, 12 Giugno 1937

farsi. Il cenobio era ormai ridotto a vita senile, quando alla fine del secolo XVIII la rivoluzione Francese estinse l'ultima candela in mano al vecchio monaco, custode di quelle storiche mura. (...) L'ospizio di S. Calocero colla sua Chiesa divennero invece una filanda, e fu gran mercè che, dissacrati gli antichi altari, le capselle delle Reliquie dei Martiri che vi erano state riposte nell'atto della loro consacrazione, fossero trasportate nella sacrestia della Chiesa Parrocchiale, dove le abbiamo ritrovate nella nostra Visita Pastorale. Lo zelo dell'odierno Rev. Sig. Parroco, dietro nostro suggerimento, le ha momentaneamente murate nella Chiesa parrocchiale di S. Vito, perché non andassero perdute. Ora però che la Chiesa di S. Calocero torna ad essere officiata, è giusto che i



suoi antichi cimeli, i quali fuori di là non rappresentano nulla, ritornino all'antica sede. (...) A titolo di gratitudine verso la Casa del Cieco, che ora è succeduta ai Monaci Civatesi in San Calocero, e che con tanta genialità ha restituito e Chiesa e chiostro ad una destinazione affine a quella a cui l'aveva

dedicata il Real Fondatore, abbiamo voluto riconsacrare l'altare nuovamente eretto nella vetusta basilica di San Calocero. Anzi, perché la reintegrazione fosse più completa, abbiamo deciso che le antiche capselle che conservano quanto ancora rimane delle Reliquie dei Martiri che altra volta custodiva il cenobio, venissero nuovamente trasportate e conservate nella rinnovata chiesa di S. Calocero. Così la comunità delle Suore e dei ciechi, ricomposta testè attorno all'avello del Santo Martire, riprenderanno con più fervore l'interrotta prece per la Chiesa e per il Regno, che già in questo medesimo santuario inaugurò Re Desiderio, or sono dodici secoli. A Lei, Rev.mo Monsignore, che per S. Calocero ha fatto un po' da Re Desiderio, l'espressione dei comuni ringraziamenti ed una larga benedizione dal suo aff.mo Ildefonso card. Arcivescovo".

Delle quattro capselle, tranne una che è stata inserita nell'altare della cripta, tre però rimaste presso la Parrocchia di Civate, e passando gli anni e cambiando le persone, la disposizione dell'Arcivescovo è stata dimenticata. Le capselle poi attorno al '2000 sono passate al Museo Diocesano, dove sono esposte tutt'ora. La presenza però di questo documento anche nell'Archivio Diocesano, ha favorito la richiesta fatta al card. Scola da parte della Fondazione di adempiere alle decisioni dell'illustre predecessore più di 75 anni prima. L'Arcivescovo ha accolto la richiesta ed oggi la proprietà delle capselle è della Casa del Cieco, anche se per qualche anno resteranno ancora esposte nel Museo Diocesano.

1938

Mons. Pietro Stoppani, nipote dell'abate Antonio Stoppani in occasione del 50° di sacerdozio (ordinato nel 1888) fa completare a sue spese (lire 40.000) il porticato interno del chiostro a piano terreno e primo piano perché mancante di un lato. La figura del donatore posta su questo lato del portico resta a testimoniare il suo gesto generoso. ²⁵

1938

²⁵ da Informac Dicembre 1977, periodico del Movimento Apostolico Ciechi di Lecco

Giovanni Caccia, notaio in Gorgonzola, col quale monsignore comm. prof. **Pietro Stoppani** nominò erede delle sue sostanze l'Istituto dei ciechi di Milano e la Casa del cieco di **Civate**²⁶

1938

Lavori di sistemazione acquedotto; impianto calorifero nuovo dormitorio; bollitore cucina,

1939

Gradini in marmo; pavimento in pietrine bocciardate 15x30 mq. 186,30; cucina a gas; materiali per acquedotto.

1940

Elezione del Consiglio della Casa del cieco di Milano - Civate (1940 - 1942)²⁷

Segnatura definitiva: cart. 2, fasc. 13

Numero corda: 28

Contenuto:

Elezione del Consiglio della Casa del cieco di Milano - Civate per il quadriennio 1940 - 1943: nomina di Lodovico Gavazzi a rappresentante del Lascito Famiglia Prato; nomina di Giuseppe Sebregondi in sostituzione di Lodovico Gavazzi, morto nel 1941.

1940

Facciata della Chiesa, rivestita in malta di cemento e qualche decorazione in tufo e pietra trovati sul posto, contributo CARIPLO. Riparazione della scala (quale?) Convenzione consorzio acquedotto di Civate- Planimetrie immobili di Civate per catasto Impianto parafulmini – vetrate Chiesa



1940, 4 Novembre

Mons. Edoardo Gilardi inaugura con un discorso ufficiale il campanile di S. Nicolò a Lecco.

1941

Lavori acquedotto

1942 Spese acquedotto e Convenzione spese di presa e condotta d'acqua; donazione acqua sorgente da Dell'Orto

1943- Apertura laboratorio galalite

²⁶ Italia : Ministero dell'educazione nazionale Bollettino ufficiale Libreria dello Stato, 1942

²⁷ Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/unita/MIUD005FB0/>

1943 – 24/25 luglio

Il noto diario di visita *Peregrinazioni Apostoliche 1941-1944*, lasciato da Schuster, Milano, Daverio, 1949, fornisce notizie sulla visita pastorale, terza della serie, compiuta dal beato arcivescovo benedettino in pieve di Oggiono nel luglio del 1943. A proposito dell'istituzione fondata da Edoardo Gilardi vi leggiamo: "Oggi il monastero di S. Calocero è divenuto tranquillo e sereno ospizio dei Ciechi di guerra, sotto la paterna direzione di mons. Edoardo Gilardi" (pag. 505). Poco oltre "Dopo compiuta la S. Visita nella parrocchia, l'Arcivescovo è salito al cenobio di san Calocero, dove trovasi l'istituto dei ciechi di guerra. Ivi, durante la notte è stato ospite di mons. Gilardi, come già fece le precedenti volte" (...) "Dopo la Messa di S. Comunione generale in S. Vito, il Cardinale è tornato un'altra volta a S. Calocero ad amministrarla ancora ai poveri ciechi" (pag. 506). Le giornate in questione sono quelle del 24 e 25 luglio.

1944 – OTTOBRE

Tra le formazioni territoriali che agivano nella zona di Lecco, rinsaldate in buona parte da quei garibaldini che avevano abbandonata la montagna, caratteristica è la XXV^a brigata Mazzini agisce nella zona di Civate e Valmadrera.²⁸

Tra le altre brigate ,caratteristica è la XXV^a Mazzini, che agisce nella zona di Civate e Valmadrera , sulla strada che da Lecco porta a Como.

Unica formazione del territorio lecchese organizzata dal Partito Repubblicano, ha come Comandante Zanardi e come Commissario Brusadelli Mario (Janosi).²⁹

26 APRILE 1945

CIVATE E LA FINE DELLA GUERRA

L' ORDINE DEL RIPIEGAMENTO IN VALTELLINA DEL GRUPPO CORAZZATO "M" LEONESSA -

Distaccamento di Bergamo

Al Comandante del Distaccamento, Tenente Giovanni Ferraris, nella tarda sera del 25 aprile 1945, pervenne l'ordine di ripiegare su Como. La partenza avvenne nella tarda serata del 26 aprile 1945". La colonna si divise in due: quella più veloce comandata dal Tenente Ferraris e con gli Ufficiali Tenente **Franco Ferrari** ed i Sottotenenti **Giorgio Carchini** e **Bruno Satta** con lo scopo di raggiungere Lecco e quindi Como e quella meno veloce il cui comando venne affidato al Sottotenente **Romano Oreste** coadiuvato dal Sottotenente **Borgatti Elvezio**. Prima di Lecco la colonna Ferraris raggiunse il Battaglione Perugia formando così una unica colonna. La colonna del Sottotenente **Romano** formata da mezzi pesanti, non poté transitare il ponte perché lesionato alla seconda arcata da una bomba di aereo.

La mattina del 27 aprile, nell'impossibilità di transitare il ponte sull'Adda, la Colonna (Romano-Borgatti) era in sosta ed appostata fra Cisano Bergamasco e Brivio. Brivio era in mano ai partigiani comunisti e Cisano Bergamasco in mano ai partigiani verdi (cattolici) fra i quali erano presenti ufficiali dell'Esercito e della Guardia di Finanza. Provenienti da Brivio si presentarono al Sottotenente **Romano**, con bandiera bianca, partigiani comunisti per parlamentare. Ci fu uno scambio di ostaggi per la trattativa. La trattativa con i partigiani comunisti condotta dal Sottotenente **Romano** non raggiunse alcun risultato poiché i partigiani comunisti chiedevano la resa senza condizioni del Reparto. Intanto da Cisano Bergamasco, lontano dal ponte un paio di chilometri, i partigiani "verdi" visto che il reparto della Leonessa dopo la fallita trattativa con i partigiani comunisti, aveva rinforzato il dispositivo di difesa inviarono alcuni parlamentari. Racconta il sottotenente **Oreste Romano**: "Alcuni erano in divisa militare: un Ufficiale di Marina,

²⁸ UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE – MILANO FACOLTA' DI MAGISTERO - LA RESISTENZA POLITICO-MILITARE SULLA SPONDA ORIENTALE DEL LARIO E NELLA BRIANZA LECCHESA - RELATORE CHIAR. PROF. GIANFRANCO BIANCHI TESI DI LAUREA DI MARISA CASTAGNA MATR. N° 1018675 ANNO ACCADEMICO 1974-1975

²⁹ UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE – MILANO FACOLTA' DI MAGISTERO - LA RESISTENZA POLITICO-MILITARE SULLA SPONDA ORIENTALE DEL LARIO E NELLA BRIANZA LECCHESA

un Maresciallo della Guardia di Finanza, ed il Maggiore **Facchini** della Guardia di Frontiera. Portavano il fazzoletto verde al collo. Altri erano in borghese con bracciali tricolori. Il capo del C.L.N. di Cisano Bergamasco era il farmacista del quale non rammento il nome. Ci venne concessa la resa con l'onore delle armi ed in attesa di essere consegnati, quale reparto combattente, dagli americani fummo messi nell'interno del teatro dell'asilo infantile.

Il Sottotenente **Borgatti** così ricorda gli avvenimenti dell'ultima settimana del mese di aprile 1945: **Mercoledì 25 aprile** perviene l'ordine di confluire su Como: pertanto hanno luogo i preparativi per la partenza da Bergamo fissata al giorno successivo.... .. E' l'alba del 27 aprile (venerdì). Considerata la posizione in cui il reparto si é fermato, appare opportuno proseguire sino ad un paesino in collina. L'autocarro del Battaglione Perugia viene rimorchiato ma per l'eccessiva salita anche il mezzo trainante si blocca. Senza saperlo ci troviamo fra Caprino Bergamasco e Cisano Bergamasco. Viene predisposta una difesa in attesa che arrivi il Sottotenente **Romano**. Tempo dopo arriva il Sottotenente **Romano** ed insieme si prosegue verso Brivio. Ennesima sosta per il ponte sull'Adda, lesionato, che presenta un foro, all'altezza della prima arcata, provocato da bomba di aereo. Aumentano le preoccupazioni: non sappiamo se coi mezzi al traino (pesanti) riusciremo a superare l'inconveniente. Sulla sponda opposta si notano movimenti di persone e, per precauzione si distanziano i carri sulla provinciale, pronti a respingere malintenzionati. Sono circa le otto del mattino. Dalla campagna, senza alcun dispositivo o bandiera bianca, sbucano due individui in divisa da bersagliere: sono un Tenente ed un Sergente maggiore con stellette. Avanzano diritti verso la testa della colonna, protetto dai Legionari: vado loro incontro. Vogliono la resa del reparto. Senza mezzi termini rispondo: " eventualmente si tratta solo con reparti regolari, non facciamo male a nessuno ma attaccati rispondiamo con tutte le armi disponibili". Spariscono subito, senza farsi più rivedere. Poco dopo, sulla provinciale lentamente avanza un'Alfa 2600 nera. Riconosciamo subito l'Eccellenza **Farinacci**, in compagnia della Marchesa **Zeno Medici del Vascello**. Si ferma, s'interessa della nostra formazione e soggiunge: " nella notte il **Duce** col suo seguito é partito per la Valtellina: a Como trattano la resa di tutti i reparti pervenuti. Visto che siete tutti così giovani il vostro compito è ora quello di fare il possibile perché tutti raggiungano le rispettive famiglie. Potreste essere utili in un prossimo futuro. Verso mezzodì, con bandiera bianca, si presentano partigiani comunisti provenienti da Brivio per parlamentare. La trattativa successiva é negativa perché viene richiesta la resa senza condizioni. Di conseguenza si fanno avanti quelli del CLN di Cisano, che raggiungono un accordo di massima. Per inciso, la sede della brigata garibaldina (dell'ultima ora) é situata nella Canonica ove avviene lo scambio degli ostaggi. E' sera, si torna al reparto, si effettua inversione di marcia dirigendoci verso il centro di Cisano Bergamasco. Il grosso della colonna, abbandonando la provinciale, entra in paese mentre gli ultimi due o tre automezzi vengono tagliati fuori dal grosso per l'improvviso arrivo di una colonna corazzata americana. Veniamo assaliti dai civili, sul mio carro vi sono gli approvvigionamenti. Subito preso, vengo trascinato in una villetta, sede di qualche comando partigiano. Tutti vociano e mi percuotono - le donne si distinguono in modo particolare - gli epiteti si sprecano. Insomma si sono trasformati tutti in tante belve... mentre i neri americani, indifferenti, si godono lo spettacolo.

Intanto la prima parte della colonna comandata dai Tenenti **Ferraris e Ferrari**, che ci aveva lasciati alle porte di Bergamo, prosegue la sua marcia verso Como raggiungendo parte della colonna del Btg. "Perugia" della GNR, partita dal bresciano con l'ordine di raggiungere Como passando per Lecco ove era attesa da altri reparti della Guardia e dalle BB.NN., colà dislocati. Ma la situazione si evolve ed i reparti di Lecco al mattino del 26 aprile sono costretti ad abbandonare la città (i tedeschi sono in tregua d'armi e non prestano aiuti di sorta ai reparti italiani in difficoltà). Così, quando le colonne Leonessa - Perugia arrivano a notte inoltrata, vengono attaccate e bloccate a Pescarenico da folti gruppi di partigiani attestati da tempo in zona.

La sera del 25 aprile il Generale Ricci, di ritorno dalla Prefettura di Milano, ove era avvenuto l'incontro dei Gerarchi con **MUSSOLINI**, invece di portarsi come fecero tutti i reparti nella zona Piazza Castello - Sempione, direzione autostrada Milano - Como, giunto nella sua sede di via Casati, zona Venezia, uscì dalla città in borghese a bordo del carro M 14, seguito da un camioncino dove erano sistemati alcuni ufficiali e militi (solo il Tenente **Ciabatti** era in divisa) dirigendosi verso Sesto San Giovanni - Monza e cioè dalla parte opposta a quella stabilita. Uno scambio di fucileria avvenne solo attraversando Sesto San Giovanni; senza altri inconvenienti il gruppo nella notte giunse al bivio Olgiate Molgora - Brivio. Qui c'era in attesa una macchina civile, il Generale con gli Ufficiali, dopo aver dato al carrista le indicazioni per raggiungere Como via Lecco, sparirono nelle tenebre in rifugi precedentemente predisposti (Torre dei Busi). Quindi all'alba del 26 aprile il Legionario **Ruocco**, con altri due militi già al seguito del Generale, si diresse verso Lecco, presso la caserma delle B.N., il cui contingente si accingeva ad abbandonare la città diretto verso Como, via provinciale per Erba. La colonna, con in testa il carro M 14, durante la marcia venne ripetutamente attaccata da partigiani³⁰ e definitivamente **bloccata nella zona di Civate**. Il carro, naturalmente, partecipò agli scontri sparando con le armi di bordo. Dopo un'accanita resistenza il Tenente Comandante il reparto delle B.N. (che aveva subito sensibili perdite in morti e feriti), si arrese. Per aver fatto questo ebbe anche lui "particolari riguardi" prima di essere trasferito al campo di raccolta di Oggiono e poscia Como, presso una scuola per proseguire successivamente per Modena e Coltano.³¹

26 e 27 aprile 1945

Testimonianza del Tenente Giulio Morandi sull'ultima operazione del Gruppo Corazzato "Leonessa" della G.N.R.: La ricostruzione é che giunto a Lecco trovai reparti della Brigata Nera. Col carro giunsi alla loro caserma per poi ripartire per Como. Diversi loro camion non partirono perché sabotati. Comunque il carro fu catturato dai partigiani di Civate dove tutti ci arrendemmo. Dopo ci portano ad Oggiono, poi a Como ed in fine nei Campi di Modena e Coltano.

1948

Viene realizzato nella Casa del Cieco un impianto di porcile

1950

ICCD-Museo/Archivio di Fotografia Storica

L'ICCD è stato istituito con il D.P.R. n. 805 del 3.12.1975, che ne ha determinato le funzioni e la struttura operativo in un quadro organico con l'ordinamento e le competenze degli altri Istituti del

³⁰ Alle ore 17 viene segnalato, sulla statale Bergamo-Lecco, l'arrivo di una colonna di 14 camion con soldati nazifascisti che arriva a Calolzio verso le 18. la situazione si presenta subito difficile poiché le formazioni di montagna non sono ancora arrivate in città e le formazioni cittadine non hanno una forza e un armamento adeguati. La colonna autotrasportata arriva a Lecco alle ore 19. Il Comando piazza, tramite 2 ufficiali e con l'aiuto del tenente colonnello delle SS di Valmadrera, entrano in contatto con la colonna, al fine di ottenere la divisione dei fascisti dai tedeschi, per poterli eventualmente neutralizzare meglio. I tedeschi accettano una forma di patto di non aggressione e con i loro automezzi vengono inviati alla Badoni, mentre i repubblicani riprendono all'improvviso la marcia, cercando di aprirsi la strada per Como. I brigatisti neri della "Perugina" e della "Leonessa", non riuscendo a seguire la colonna, si arroccano con gli automezzi sulla via di Como. I fascisti che sono riusciti a forzare i blocchi e a iniziare la marcia verso Como sono attaccati dal gruppo partigiano sul ponte e dalle formazioni di Malgrate, Valmadrera e Civate che però "non sono in grado di bloccare del tutto il passaggio, sparando dai bordi delle strade". (UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE – MILANO FACOLTA' DI MAGISTERO - LA RESISTENZA POLITICO-MILITARE SULLA SPONDA ORIENTALE DEL LARIO E NELLA BRIANZA LECHESE - RELATORE CHIAR. PROF. GIANFRANCO BIANCHI TESI DI LAUREA DI MARISA CASTAGNA MATR. N° 1018675 ANNO ACCADEMICO 1974-1975)

³¹ <http://www.italia-rsi.org/farsignr/farsileonessa/Data/coverfx.html>

Ministero per i Beni e le Attività Culturali: Restauro, Catalogo Unico delle Biblioteche, Patologia del Libro. Di notevole importanza il materiale fotografico custodito all'interno dell'Istituto, che promuove e coordina l'attività esecutiva di catalogazione, curando l'unificazione e la diffusione dei metodi attraverso l'elaborazione delle metodologie catalografiche, la predisposizione degli strumenti di controllo per la validazione dei dati, la costituzione e gestione del Sistema Informativo del Catalogo dei Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici Artistici e Storici, Demoetnoantropologici e la realizzazione di progetti culturali con Istituzioni nazionali e internazionali.

All'interno del Museo/Archivio di Fotografia Storica l'ICCD custodisce un importante patrimonio di foto d'arte.

Elenchiamo qui solo i Fondi di maggior rilievo:

-Fondo Bencini e Sansoni: 1.000 immagini relative agli affreschi di Giotto nella chiesa superiore di S. Francesco ad Assisi, **all'architettura e agli affreschi di S. Calogero di Civate** e alla cappella di S. Silvestro nella chiesa di S. Croce a Firenze, dei primi anni del 1950.

1950

Circolo comunale ENAL "Unità" di Civate (1950 - 1965)³²

Segnatura definitiva: cart. 102, fasc. 6

Busta registro: 102

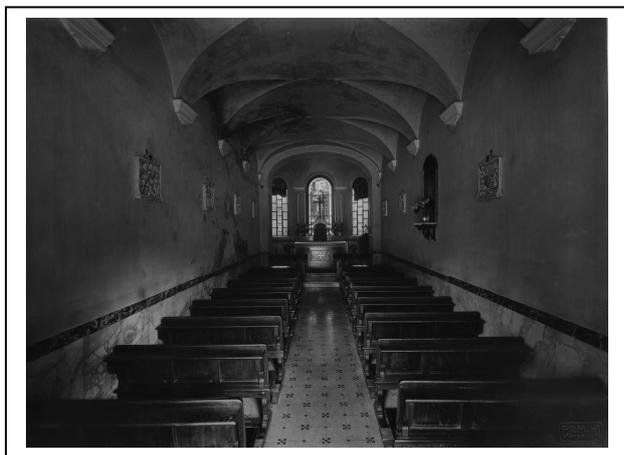
Numero corda: 686

Contenuto:

Comunicazioni fra l'Ente e l'ENAL per l'organizzazione delle varie iniziative.

1951

Costruzione di stalla e fienile, riparazione acquedotto



1952

Impianti sanitari; sistemazione acquedotto di Civate con demolizione della fontana, tubi di cemento per nuova tubazione dal lavatoio alla latteria attraverso la latteria, la corte papini, innesto con la vecchia tubazione fino alla vasca grande della casa del Cieco, chiusura del costernino di spurgo vicino alla casa Brizzolari in via della Chiesa segregando la nuova tubazione dallo scarico della fontana pubblica; riparato i sigilli delle vaschette di spurgo del condotto d'acqua

³² Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/unita/MIUD0322D1/>

dalla cortina Papini alla Piazza San Calocero; tubi mannesmann dalle sorgenti del pozzo fino al lavatoio comunale e riparazioni per infiltrazioni di acqua. **Gradini e scalini in bardiglio, levigatura pavimento Chiesa**

1953

Allestimento Camera mortuaria a pian terreno

1955

Ripristino dell'arco di Piazza Torricella con contributo comunale

1955³³

CIVATE-Abit. 1,728 F. 0,900 k., Valmadrera P. * T. 2 k. FIERE-28 e 29 Ottobre. Cereali -Crippa Aless -Mauri Gasp. -Sandionigi Giov. ... Broggi, Brambilla & C. (in seta). Vino-Benasedo Stefano-Società Vinicola di Civate - Valsecchi Guglielmo

1956

Marmette mosaico 20x20 cenere scuro n°14, nero n° 5, Bianco n°80, misto n°120 complessivi mq.8,76; bordi intarsiati ragno n°22

Mattonelle cemento semplice gialle, bianche, nere, ceneri, mq. 1,80

Pietrini 15x30 bocciardati mq. 20,97

Marmette mosaico mq.10

Parroco di Civate don Secondo Marelli fino al settembre 1978

1956

Riconoscimento del Comune di Civate e di altri 9 comuni della provincia di Como quali centri con penuria di abitazioni particolarmente rilevante, ai sensi dell'art.5 della Legge 1 maggio 1955, n. 368.³⁴

1957

Lavori sistemazione impianto approvvigionamento idrico; impianto cucina nuova, serbatoio acqua calda; 19,93 mq pavimento in marmette mosaico tipo " miscela bionda" posa fatta a diagonale. 12 mq marmette mosaico 20x20 tipo misto scuro; mattonelle cemento semplice esagone rosse da cm 21,5 mq. 18 (soffitto sacrestia?)

1957- primavera

Il fondo Maini-Istituzioni (da non confondere con il fondo Maini-Parrocchie), nel pacco "S", contiene documentazione della primavera 1957 relativa alla Casa del Cieco:

- lettera di mons. Gilardi a mons. Maini concernente l'assemblea generale dei Soci (dell'Ente Morale) per la modifica dello Statuto [1957 maggio 21];
- copia della lettera del presidente Giuseppe Bottoni (datata 1957 aprile 9) inviata alla Prefettura di Milano in merito alla modifica dello Statuto decisa nell'assemblea generale del precedente 28 marzo;
- estratto del verbale dell'assemblea generale dei Soci della Casa del Cieco (del giorno 28 marzo): dattiloscritto di pagg. 6 (datato 5 aprile 1957) relativo alla modifica dello Statuto e sottoscritto dal presidente Giuseppe Bottoni e dal segretario Mario Andreoni.

1958

³³ [Indicatore generale del commercio grande guida commerciale d'Italia di 500.000 indirizzi](https://books.google.it/books?id=s2Z8O4X-jhYC)
<https://books.google.it/books?id=s2Z8O4X-jhYC>

³⁴ Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, del 7-4-1956, n° 83, pag. 1212

Riscaldamento

1959

Lavanderia (Vasca e muricciolo)

Lavori di restauro della Chiesa: (marmi)

Rifacimento pavimenti con lastrelloni 40x40 tipo fiordoro lucidati a piombo mq. 88



1960

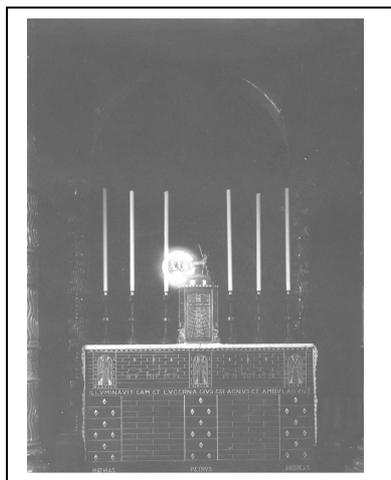
178,80 mq. Pavimenti lastrelloni 40x40 tipo fiordoro lucidati a piombo.

Sistemato impianto campane, luce altare Chiesetta, impianto prese pollaio, impianto luce Chiesa; cassettera con 5 cassette per armadio sacrestia, n° 6 cassette per armadio paramenti

1961

Demolizione pavimento e

fornitura piastrelle in gres rosso e rivestimento azzurro per cucina; fognatura

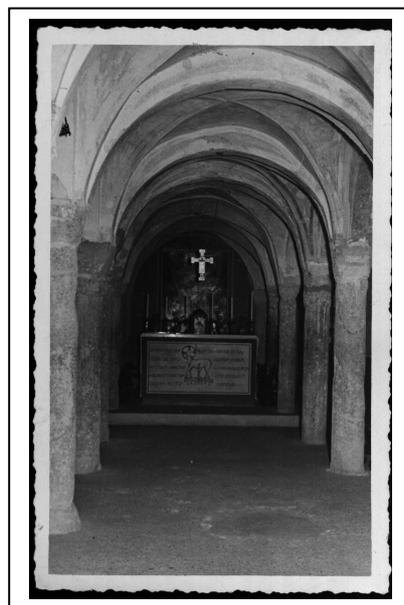


1962

Lavori al portone della Chiesa, levato pavimento camera Monsignore, fornitura piastrelle cotto per camera Monsignore.

1965

Rimozione e posa in opera altare; Rifacimento illuminazione chiesa; Acquisto campana in bronzo



25 settembre 1966

posa prima pietra nuovo padiglione

1967

Lavori in cripta, con posa di nuovo pavimento

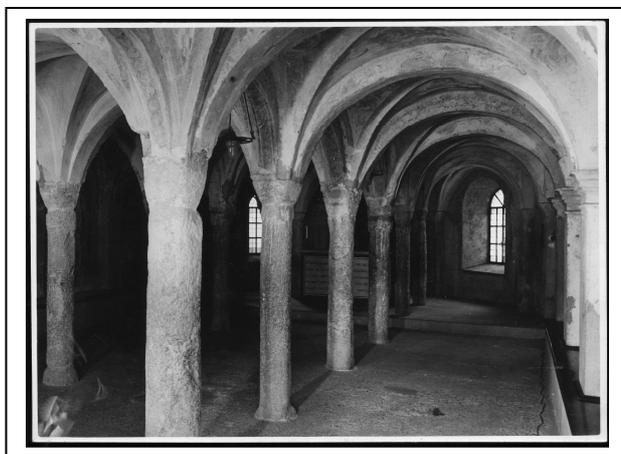
1968

Collegamento nuova caldaia mediante cunicolo per passaggio tubi.

1969 Corale "S. Pietro al Monte" di Civate (1969 - 1978)³⁵

Segnatura definitiva: cart. 129, fasc. 9

Busta registro: 129



³⁵ Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/unita/MIUD032407/>

Numero corda: 996

Contenuto:

Organizzazione delle varie manifestazioni, domande di affiliazione ed elenchi dei tesserati: comunicazioni fra il gruppo, l'Unione società corali italiane dell'ENAL (USCI) di Roma e sedi provinciali diverse e l'ENAL di Como per l'organizzazione delle varie manifestazioni, domande di affiliazione ed elenchi dei tesserati.

1969

Gruppo folcloristico civatese di Civate (1969 - 1977)³⁶

Segnatura definitiva: cart. 129, fasc. 5

Note: 1. Contiene fotografie del gruppo.

Busta registro: 129

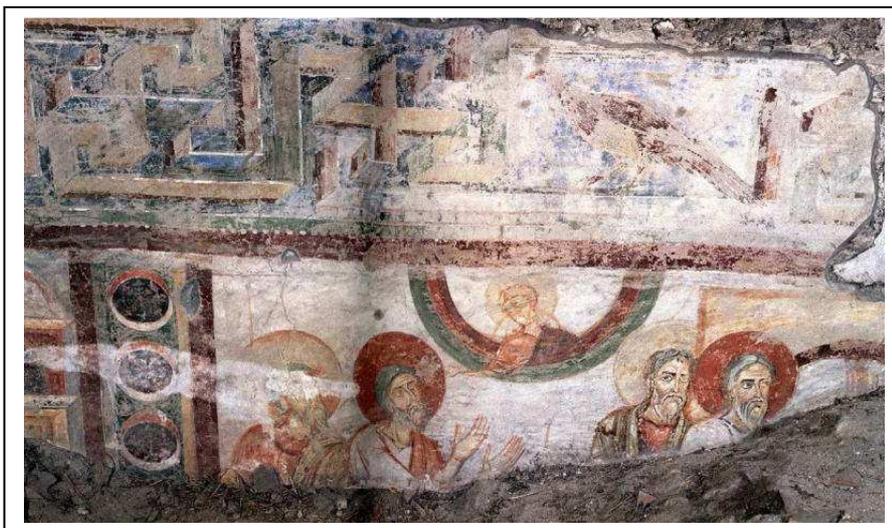
Numero corda: 992

Contenuto:

Organizzazione delle varie manifestazioni, domande di affiliazione ed elenchi dei tesserati: comunicazioni fra il gruppo, la Federazione italiana arti e tradizioni popolari dell'ENAL (FIATPE) di Roma e l'ENAL di Como per l'organizzazione delle varie manifestazioni, domande di affiliazione ed elenchi dei tesserati (1).

1971

Opere straordinarie urgenti per manutenzione vecchio fabbricato (Brusadelli Ulisse)



1972

Dispensa, dormitorio ragazze (ora appartamento Cappellano) e personale assistenza, lavanderia (Brusadelli Ulisse)

1973

Manutenzione straordinaria ai tetti del vecchio fabbricato (Brusadelli Ulisse)

1977 – 1980

Lavori di ristrutturazione appartamenti in Piazza S. Calocero

1978

Parroco di Civate don Guido Moiana fino a Settembre 1987

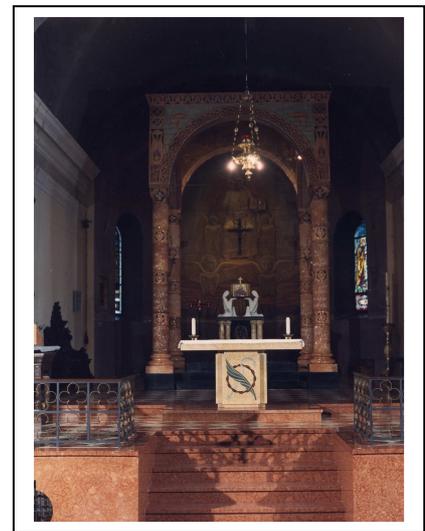
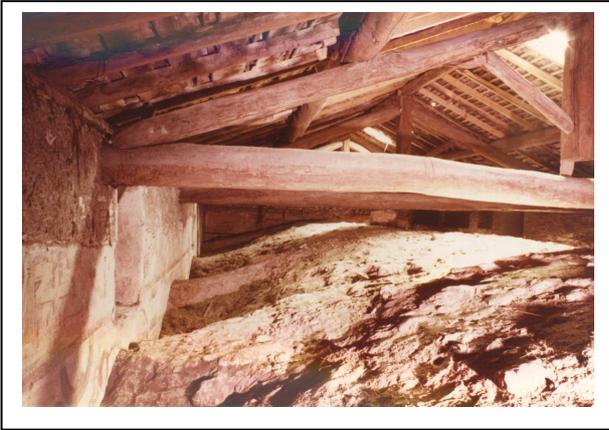
1982

Manutenzione tetto della Chiesa e restauro affreschi S. Calocero (Luzzana – asportazione dell'intonaco, dello strato di calce, pulitura detriti sopra la volta, fissaggio del film di colore, consolidamento parziale dell'intonaco al supporto murale). Serramenti in verandina

³⁶ Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/unita/MIUD032403/>

1983

Pavimento presbiterio compreso coro in lastre di marmo Giallo Roano e Rosso d'Arzo, spessore cm.2; pavimento sacrestia in marmo giallo, nuovo tabernacolo con colonnine esistenti e parti nuove in Marmo Verde Serpentino; angeli in Bardiglio bocciardato; sistemazione gradini Ciborio in Marmo Verde serpentino; altare del sacrificio, aggiunte parti nuove copertina parapetto; nuovo Leggio; eliminazione cordolo e parapetto a colonnine esistenti sul Presbiterio all'altezza del gradino dell'altare con recupero delle colonnine per tabernacolo e leggio



1984

Sostituzione canali di gronda e pluviali in rame e riparazione tetto nuovo padiglione

1987

Zoccolino in marmo Rosso Verona per presbiterio

08 Novembre 1987

Parroco di Civate don Fausto Gilardi fino a giugno 1998

1992 ?

Bussola dell'ingresso della Chiesa

nel 1992 il parroco di Civate don Fausto Gilardi diventa Presidente della Casa del Cieco fino al 2000

1997

Ristrutturazione del piano parzialmente interrato della palazzina moderna, con realizzazione del nuovo reparto protetto





Luglio 1998

Parroco di Civate don Mario Longo. Presidente della Casa del Cieco rimane fino a fine mandato (2001) don Fausto Gilardi.